REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DÌ GENOVA

COMUNE DÌ SANTA MARGHERITA LIGURE

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(PROGETTO PRELIMINARE 2012)

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Dott.Arch. Marco Avvenente
Dott.Arch. Saverio Giardino (studio Avvenente & Giardino Architetti Associati)
Dott. Arch. Giampiero Lombardini

Indagini Geologiche : Dott.Geologo Giacomo Canepa
Aspetti Agroforestali e Relazione di Incidenza Dott.Agr. Laura Ragozza

FEBBRAIO 2012

GLI OBIETTIVI :

Dalle risultanze della Descrizione Fondativa appaiono chiaramente evidenziati gli obiettivi pianificatori. Da un lato la tutela del territorio e degli insediamenti di maggior pregio, dall'altro la valorizzazione e il consolidamento delle eccellenze in campo ambientale, turistico, paesistico e architettonico. Ciò non può comunque prescindere dall'esigenza di uno sviluppo mirato e misurato volto ad accrescere il patrimonio di edilizia pubblica e dei servizi alla città. Benché i processi in atto nel territorio abbiano raggiunto ottimi risultati, valorizzando e conservando i valori di immagine, si dovrà pervenire ad una maggiore efficienza del funzionamento dell'abitato nel suo complesso, con un generale processo di riqualificazione dell'esistente, attraverso tre obiettivi: città residenziale, città produttiva, città turistica.

-) la città residenziale deve essere dotata di standard elevati e riconnessa in modo efficiente con gli spazi aperti di corona, riscoprendo le antiche percorrenze ed il rapporto della città antica con il suo territorio;

-) La città produttiva deve essere consolidata. Le aree per insediamenti artigianali devono essere dimensionate ai limitati spazi a disposizione e in situazioni in cui i rapporti con il paesaggio libero o edificato non compromettano gli assetti paesistici. Gli interventi dovranno essere accompagnati dalla rivisitazione della viabilità e degli spazi d'ambito. Le stesse tipologie produttive dovranno preferibilmente esprimere contenuti tecnologici avanzati, basso impatto ambientale ed alta efficienza energetica;

-) La città turistica, già con un target di efficienza elevato, deve pervenire ad una maggior qualificazione attraverso il consolidamento ed il potenziamento della ricettività alberghiera e dei servizi complementari per un'offerta più allargata. Accanto al turismo tradizionale e balneare devono maturare nuove tematiche legate ai luoghi della natura ,in particolar modo al parco di terra e di mare, della cultura, ed a una maggior efficienza del turismo congressuale.

OBIETTIVI STRATEGICI :

-) Non ammettere il consumo del suolo dei territori aperti, ma limitarsi al solo recupero dell'esistente, con azioni comunque volte al presidio. Limitare il consumo e le compromissioni del suolo dei territori aperti anche scoraggiando la realizzazione di nuovi tracciati viabili soprattutto nei pressi delle aree di rispetto del parco e limitrofe;

-) Adottare il criterio della riqualificazione della città costruita anche attraverso interventi di sostituzione edilizia;

-) Ricercare attraverso limitate trasformazioni di suolo l'accrescimento del patrimonio pubblico di Edilizia Sociale con interventi in ambiti a minore intervisibilità e comunque tesi a favorire le fasce deboli e la popolazione attiva (anziani e giovani).

-) Ricercare e sperimentare nuovi metodi per una maggiore efficienza infrastrutturale, per una mobilità più sostenibile migliorando le qualità dell'aria, ambientale e urbana;

-) Orientare le previsioni di nuovi limitati interventi edilizi, alla complessiva riqualificazione degli ambiti di appartenenza, con l'eliminazione del degrado e la riqualificazione delle aree.

-) Stimolare le attività turistiche e alberghiere attraverso un equilibrato e armonico ampliamento delle strutture esistenti con vincolo di destinazione;

-) Incrementare la dotazione degli spazi pubblici, da destinare alla sosta, favorire la percorribilità pedonale e incrementare le dotazioni di verde, recuperando per quanto possibile alla fruizione le aree di maggior pregio e perseguendo la metodologia del parcheggio in struttura sostitutivo e non aggiuntivo.

METODOLOGIE

- Ampliare le responsabilità dell'operatore privato fissando le prestazioni pubbliche e le cessioni al pubblico di are e impianti per servizi;
- rafforzare il ruolo di indirizzo e di coordinamento dell'Amministrazione, confrontando le scelte di piano con una realistica valutazione delle potenzialità finanziarie ;

OBIETTIVI DI DETTAGLIO

-) Salvaguardare e riqualificare le strutture della costa e del litorale sabbioso ;

- Tutela e salvaguardia ambientale degli arenili in armonia con le esigenze delle imprese ed in concordanza con il piano di utilizzo degli arenili;
- Destinazione turistico - ricreativa dell'ex cantiere detto "Spertini" e della struttura detta Valletta;

-) **Valorizzare le risorse naturali del parco marino e terrestre;**

- Favorire, attraverso la creazione di "porte"attrezzate, l'accesso, la fruizione e la conoscenza delle aree del parco terrestre e marino, anche a fini didattici.

-) riqualificare la zona a mare ;

- Eliminare le discontinuità tra gli spazi pedonali, il verde, gli spazi di sosta e quelli per la viabilità, in un quadro tipologico legato all'uso di materiali coerenti con la tradizione. Gli interventi riqualificativi dovranno disegnare uno scenario estetico e funzionale coerente le palazzate retrostanti e con l'immagine complessiva del sistema costiero.

-) Completare la riorganizzazione funzionale dell'approdo turistico ;

- La riorganizzazione funzionale e il potenziamento della sicurezza nell'approdo turistico assumono un ruolo chiave per lo sviluppo economico della città. A tali obiettivi dovranno accompagnarsi una complessiva riqualificazione delle aree, degli edifici in esso compresi e di quelli a margine. Il tema dell'approdo non deve essere letto come un fatto a sé stante, ma come elemento essenziale di un rapporto, quello tra la città e il mare, che rappresenta la pietra angolare del borgo di Santa Margherita Ligure.

-) potenziare l'offerta turistica attraverso il consolidamento e la razionalizzazione delle strutture esistenti favorendo l'apertura di piccole strutture ricettive nel territorio rurale;

- Il settore dell'ospitalità turistica assumerà un ruolo centrale nel P.U.C. in funzione delle connessioni dirette ed indirette sull'economia locale . Attraverso l'ascolto della categoria , dovrà essere disegnato un quadro organico del settore. In tal senso dovrà assumersi una disciplina tendente alla conservazione razionale della risorsa favorendo e semplificando il percorso burocratico di quelle strutture che intendono consolidarsi e rafforzarsi estendendo l'offerta .

-) valorizzare il centro storico e recuperare quelle parti ancora degradate o in contrasto con le tipologie edilizie ;

- Le aree appartenenti agli ambiti di conservazione AC dei tessuti edificati rappresentano parti del territorio con caratteri di interesse storico-ambientale; comprendono i tessuti storici del Comune, gli antichi nuclei insediati nei territori aperti e le altre parti di tessuto di minor pregio per le quali è prevista la conferma. All'interno ed in prossimità di tali insediamenti le aree sono state classificate secondo il loro grado di valore ambientale. In presenza di criticità ambientali le azioni previste saranno volte alla tutela di immagine e gli interventi ammessi calibrati secondo tali principi.
- Le strutture di valore del tessuto storico sono conservate ed i valori linguistici e costruttivi hanno mantenuto inalterati i loro connotati formali e tipologici. L'obiettivo da conseguire, attraverso un apparato normativo appropriato, è quello di assecondare le tendenze in atto . Si tratterà di estendere il regime di conservazione fino a piazza Mazzini ed alle aree comprese tra via XXV Aprile e Villa Durazzo . La tutela di tale tessuto nelle sue porzioni storiche si attuerà anche attraverso variante al P.T.C.P. estendendo il regime SU alle parti sopra indicate .

-) Potenziare l'offerta residenziale primaria e difendere le fasce deboli ;

- Ad un'offerta elevata di seconde case e di edilizia ad elevato pregio, fa riscontro un'inadeguata disponibilità di edilizia a basso costo, secondo le indicazioni del P.Q.R. regionale 2008/2011. La consapevolezza degli impegni gravosi che simile fabbisogno comporta dovrà essere condivisa da tutte le componenti economiche produttive operanti nel comune.
- Il Comune non è classificato ad alta tensione abitativa poiché gli indicatori considerati sono falsati dai processi immobiliari in atto: certamente il numero di sfratti non è elevato se rapportato al numero delle unità immobiliari disponibili (numero degli alloggi a disposizione o vuoti sul mercato) ma i valori sono spesso irraggiungibili anche dalle fasce con reddito medio. Ancor più evidente è la scarsità di vani per le fasce deboli.
- Dal documento stilato dall'ARED (agenzia Regionale per il Recupero SPA) appare evidente come l'attuale amministrazione debba porsi gli obiettivi:
    - Della realizzazione di nuove unità abitative da recupero e, in piccola percentuale, da nuove abitazioni a canone moderato o in convenzionamento.
    - Di agevolare le fasce più deboli e di sostenere i giovani.

-) Salvaguardare e presidiare la zona collinare attraverso la tutela delle fasce coltivate e del reticolo idrico, delle produzioni locali, in particolare dell'uliveto e del vigneto;

Non saranno ammesse nuove costruzioni residenziali a nessun titolo e scopo nelle aree appartenenti ai territori aperti.

Gli Ambiti di Conservazione dei territori di presidio ambientale rappresentano una parte consistente del territorio comunale. Rientrano in questa classificazione quei territori con prevalenza ad oliveto e con rilevante connotazione antropica, nei quali l'equilibrio tra spazi liberi e l'edificazione ha, di fatto, raggiunto un corretto rapporto spaziale. Tali ambiti sono da ritenersi in parte saturi agli effetti della nuova edificazione. L'ambito idoneo a limitate azioni di presidio corona a mezza costa l'abitato e rappresenta il "cuscinetto" tra i territori boscati e la parte più densamente edificata. Si percepisce, volgendo lo sguardo a nord, un "secco" passaggio dall'edificazione compatta del centro al diradarsi immediato dell'edificazione, mentre sul versante sud (a valle dell'Aurelia) la maglia abitativa è costituita da prevalente tipologia a villa. I valori da tutelare nell'ambito sono le aree di pausa verde tra le edificazioni, il mantenimento della copertura a oliveto, ed il mantenimento dei muri a secco memoria storica dell'originario impianto olivetato. Si tratta quindi di salvaguardare la risorsa paesistica e territoriale attraverso azioni volte alla conservazione di un patrimonio alquanto fragile e irripetibile. Gli interventi ammessi saranno incentrati sulla funzione di presidio o produttiva per salvaguardare la risorsa territoriale. A tal fine il PUC dovrà

- Non ammettere le nuove edificazioni nelle aree di presidio ambientale e al contempo favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Favorire il recupero dei manufatti esistenti in stato di abbandono legandone il recupero alle aree di pertinenza, attraverso convenzionamento in funzione di presidio;
- le trasformazioni funzionali al recupero dell'esistente dovranno essere contenute evitando eccessive infrastrutturazioni;
- Sottoscrizione di convenzione che garantisca il presidio delle aree asservite al recupero dell'esistente per un periodo non inferiore ad anni 25, inalienabilità del bene separato dal terreno oggetto di asservimento e convenzione;

Recupero dell'esistente

In tutti gli ambiti dei territori aperti ad esclusione dei TNI è ammesso il recupero dei manufatti a destinazione non residenziale alle seguenti condizioni:

- Per garantire la funzione di presidio, anche nel recupero dell'esistente, nei cambi d'uso connessi ad ampliamenti di volume si dovrà asservire terreno come nella nuova costruzione con indici differenziati, volti al cambio d'uso ed all'ampliamento;
- La distanza dalle strade delle costruzioni da recuperare dovrà essere compresa entro un congruo intorno e ne verrà fissato anche lo sviluppo lineare al fine di limitare il consumo di suolo;

Incentivazione dell'imprenditorialità agricola;

Sono presenti sul territorio alcune aziende agricole che dovranno essere "garantite" per il loro ruolo di presidio territoriale. La valutazione della quantità di superfici coperte produttive dovrà coniugarsi con i valori paesistici delle aree in cui insistono.

- Garantire quindi alle aziende sufficienti spazi coperti in funzione dei piani di sviluppo aziendale.
- Garantire un'ospitalità diffusa compatibile con la salvaguardia del territorio
- Legare la funzione del presidio alla produzione;
- Favorire il recupero dei manufatti esistenti in abbandono legando il loro recupero alle aree di produzione

Tutela della risorsa boschiva ;

- Gli ambiti boscati dei territori esterni non appartenenti al Parco di Portofino saranno classificati in un regime diverso da quello delle aree boscate appartenenti al parco . Rappresenteranno i sistemi boscati in regime ANI-MA (Aree non insediate in regime di Mantenimento) del P.T.C.P. regionale di valore paesistico con elevati punti panoramici e di intervisibilità. Gli interventi ammessi tenderanno ad una sostanziale conservazione dell'assetto vegetativo anche attraverso il regolamento del verde contenuto nelle NCC, ammettendo interventi volti alla manutenzione e al potenziamento . Non saranno ammessi interventi che ne alterino i preminenti caratteri panoramici . Stante la classificazione di territori non insediati non saranno ammesse le nuove edificazioni , sugli edifici esistenti verranno ammessi interventi di tipo manutentivo .

-) consolidamento dell'apparato artigianale esistente ;

- promuovere e consolidare la ristrutturazione produttiva valorizzando l'ambito già vocato a ospitare le attività non compatibili con la residenza. Migliorare la viabilità dell'area di cornice produrrà effetti positivi sotto il profilo logistico favorendo i processi di movimentazione del prodotto e armonizzando le attività artigianali con il tessuto urbano.

-) Il sistema dei servizi ;

- L'indirizzo assunto per la formazione del Piano, in considerazione delle irrisolte questioni concernenti il regime dei suoli ed a fronte della legislazione e dei pronunciamenti giurisprudenziali in ordine alla decadenza quinquennale dei vincoli di destinazione d'uso preordinati alle espropriazioni per pubblica utilità, alla loro indennizzabilità anche in carenza della realizzazione delle correlative previsioni, è volto ad orientare l'apparato descrittivo del piano affinché le localizzazioni per servizi ed infrastrutture di livello comunale da definirsi con lo stesso piano, siano quanto possibile reali e non virtuali (il dimensionamento teorico e non reale del P.U.C. non è uno degli obiettivi da perseguire) si darà priorità agli interventi già inseriti nell'ambito degli strumenti di programmazione delle opere pubbliche, definendo

quindi, in sede di elaborazione della normativa di attuazione, i più opportuni meccanismi per operare l'aggiornamento progressivo del piano .

- L'azione di ricomposizione degli spazi urbani cui si è fatto più volte cenno costituisce uno degli obiettivi perseguiti dal Piano. In linea generale la ricomposizione degli spazi urbani si attua attraverso:
    - la realizzazione o il ridisegno degli spazi pubblici destinati alle strade e alle piazze, sia in funzione delle esigenze della viabilità che di quelle delle percorrenze pedonali, ciclabili, dei trasporti pubblici e del decoro urbano;
    - la realizzazione dei sistemi del verde, dei servizi, dei parcheggi, che devono essere concepiti come elementi costitutivi dello spazio urbano, oltre ché nella loro funzione specifica;
    - il sistema del verde relativo alle fasce di rispetto delle infrastrutture di comunicazione, quello ripariale dei corsi d'acqua nei tratti periurbani e urbani, quello di attrezzatura delle aree per il gioco, il riposo e lo sport, di completamento dei servizi pubblici, nonché quello a carattere condominiale e privato, che deve costituire un sistema organico, quanto più possibile continuo e che deve essere utilizzato per ridefinire fronti, ombreggiare e disegnare spazi urbani, graduare il passaggio dagli ambiti urbani al territorio rurale;
    - l'ampliamento e l'adeguamento di servizi pubblici, che devono, in ogni caso, rispettare le indicazioni tipologiche e ricercare le più opportune modalità di integrazione con gli spazi urbani sotto il profilo funzionale e visuale;
    - la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento di edifici privati, che devono essere sempre attentamente indirizzati all'acquisizione di significativi miglioramenti degli spazi urbani.

-) la viabilità comunale

- La viabilità interna ed esterna al Comune rappresenta uno dei temi sensibili da affrontare nella stesura del P.U.C.. Sommariamente appare sufficiente l'apparato strutturale, come appare sufficiente la dotazione delle aree di sosta se rapportate al numero dei residenti . E' però necessario distinguere i vari momenti dell'anno in cui la percorribilità delle strade e l'offerta per la sosta è adeguata , dai momenti dell'anno di maggior affluenza turistica in cui il sistema integrato viabilità-parcheggi entra in crisi .

  La viabilità urbana risente della forma del Comune ed è dettata dai condizionamenti morfologici. L'abitato occupa tre valli con viabilità di impianto chiusa , ortogonale alla costa. Nelle porzioni alluvionali costiere la matrice dell'impianto urbano si è invece sviluppata seguendo l'andamento costiero lungo l'unico asse di collegamento. Il tema fondamentale pèr un futuro qualitativamente orientato della città non può prescindere dal rapporto tra la sosta e la mobilità. Obiettivo strategico sarà quello di creare una corona di strutture di sosta interrate, due delle quali agli ingressi della città, che rappresentino punti di interscambio tra autovetture private, trasporto pubblico e forme di trasporto alternative a emissione zero, incentivare l'installazione dei punti di ricarica

per veicoli elettrici per privati, attività produttive, gestori di parcheggi e strutture alberghiere in vista dello sviluppo di questo tipo di mobilità cittadina. Il potenziamento dell'area così detta della ferrovia e di quella sita in Via Buonincontri garantirà una sensibile riduzione del traffico viario e ridimensionerà la domanda di mobilità privata interna alla città, oggi incentivata dall'elevata presenza di parcheggi a raso. Compatibilmente con un'attenta analisi del fabbisogno tipica dei piani urbani del traffico, queste nuove aree di sosta saranno infatti sostitutive dell'offerta esistente e rappresenteranno la chiave di un ampliamento e di una riqualificazione diffusa degli spazi destinati alla fruizione pedonale. Una rinnovata disponibilità di sosta sarà in ogni caso garantita dall'apertura di un parcheggio interrato a rotazione in Via Milite Ignoto e dalla zona sovrastante il depuratore di Punta Pedale. In questo quadro un ruolo decisivo per un sensibile incremento della qualità di vita nel centro cittadino sarà svolto dal parcheggio interrato previsto sotto l'area ospedaliera di Via F.lli Arpe, che dovrebbe costituire un'opportunità rivolta in primo luogo ai residenti del centro e delle zone limitrofe. Questo intervento consentirà in particolare la riqualificazione di zone da valorizzare esteticamente come Piazza Mazzini e Via XXV Aprile, e la liberazione della via di raccordo con il polo artigianale dalle autovetture in sosta che oggi ne limitano le dimensioni della carreggiata. Da tali considerazioni si evince come nel presente PUC i singoli obiettivi, lungi dall'essere perseguiti autonomamente attraverso azioni isolate ed estemporanee, dialoghino fra loro e costituiscano uno scenario integrato dove i singoli elementi si influenzano reciprocamente, come membra di un unico corpo: la città di Santa Margherita.

Il quadro della sostenibilità

La disciplina del PUC si pone, oltre agli obiettivi indicati ai punti precedenti, nell'articolato dedicato all'impiego delle tecniche positive volte a sostenere il risparmio energetico, di favorire e incentivare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.

mobilità sostenibile

- Riconoscendo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili quali bike e car sharing elettrici, impiego di veicoli ibridi o a gas, istituzione di punti di ricarica pubblici;
- ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili;
- incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi e liberalizzando le aree pedonali alla percorrenza con velocipedi tradizionali o a pedalata assistita come già avviene nelle grandi città;
- promuovere il passaggio a veicoli di trasporto pubblico con propulsione ibrida, a gas o con basse emissioni tramite accordi con ATP.

ambiente

- ridurre il consumo di energia primaria ad usi civili , incrementando la quota delle energie rinnovabili e pulite, favorendo l'isolamento termico degli edifici e l'impiego degli impianti solari termici come coadiuvante nel riscaldamento dell'acqua sanitaria.

- adottare nuovi criteri nella scelta dei sistemi d'arredo e nella pubblica illuminazione, commerciale e privata tramite l'utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo (tecnologia LED , ioduri metallici o neon). Eliminazione graduale dei corpi illuminanti ad incandescenza già dichiarati fuori produzione dalla normativa europea.
- integrazione degli impianti di condizionamento degli edifici pubblici con sistem non inquinanti utili nell'integrazione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento centralizzati. Introduzione dei sistemi di cogenerazione in luogo di vecchie caldaie centralizzate con il duplice beneficio di offrire riscaldamento / raffrescamento a basso costo producendo nel contempo energia elettrica connessa in rete (conto energia) traendone un beneficio economico ed ambientale;
- migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente, attraverso tecniche, di salvaguardia del reticolo idrografici e con tecniche che ritardino l'immissione in rete delle acque meteoriche e che al contempo ne consentano la conservazione (es.: recupero acque piovane, attraverso la ritardata immissione in rete delle acque di prima pioggia);
- promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi; anche attraverso il regolamento del verde contenuto nelle NCC migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;
- migliorare la qualità dell'aria;
- Migliorare e limitare tutte le emissioni acustiche in ottemperanza del regolamento di polizia municipale e del piano di risanamento acustico;
- Monitorare le emissioni elettromagnetiche degli impianti di ripetizione radio esistenti sul territorio e calmierare i permessi provinciali per nuove installazioni.

risorsa idrica

- Mantenere la naturalità dei corsi d'acqua compatibilmente con le esigenze della difesa del suolo. Tra le opere pubbliche assume un ruolo di priorità il canale scolmatore, anche alla luce dei recenti eventi alluvionali. Azioni di prevenzione e pulizia degli alvei dei torrenti
- Individuare misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse idriche in particolare per le acque superficiali;
- Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile, attraverso la manutenzione degli impianti e l'eliminazione degli sprechi. Disincentivare l'utilizzo delle risorse di rete nel settore artigianale e nell'agricoltura.

Qualità dell'aria

- Integrare le convenzioni urbanistiche relative alle attività produttive con modalità condivise di implementazione del monitoraggio delle emissioni e di comunicazione intervento nelle eventuali situazioni critiche;
- Sostituzione caldaie a gasolio per riscaldamenti centralizzati in favore della cogenerazione;
- assumere un obiettivo di limitazione dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare da governare attraverso l'organizzazione e la gerarchizzazione della viabilità. Proibire i motori endotermici in funzione a veicolo fermo in aree parcheggio, sosta, in coda (zona Cervara) o davanti alle attività commerciali per operazioni di scarico e scarico;
- Politiche di limitazione dell'uso dell'auto privata (es.: parcheggi di cornice e impiego di mezzi pubblici ecologici a cominciare da quelli comunali;
- Regolamentare con orari certi gli accessi dei veicoli commerciali al centro città
- Incentivare e liberalizzare gli orari per i veicoli ad emissioni zero;

Sicurezza territoriale

- Assumere il superamento delle cause dei rischi naturali tra gli obiettivi primari da conseguire con le nuove urbanizzazioni e con la realizzazione di infrastrutture;
- Perfezionare il grado di conoscenza dei meccanismi che presiedono ai singoli fenomeni naturali e della loro distribuzione sul territorio allestendo ed aggiornando un censimento dei territori soggetti a pericoli naturali;
- Coordinare l'azione e gli interventi dei Piani di Bacino con le previsioni degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale ;
- Sviluppare azioni integrate di monitoraggio ambientale;
- rendere più efficienti le misure e le infrastrutture per la pianificazione di emergenza con una corretta localizzazione dei presidi di emergenza;

Impiego di tecniche positive (edilizia eco-sostenibile)

- Tutti gli interventi dovranno, obbligatoriamente essere guidati e conformarsi agli obiettivi di qualità energetica ed ambientale, e dovranno garantire, anche attraverso l'uso di tecniche ecocompatibili, prestazioni energetico-ambientali tali da conseguire un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore ai valori limite previsti nell'allegato della normativa nazionale sul rendimento energetico nell'edilizia.

Prevedere

- L'solamento termico degli edifici;
- La certificazione energetica obbligatoria degli edifici;
- Il riscaldamento / raffrescamento degli edifici con ausilio di impianti solari termici (ove possibile) e impiego di sistemi di cogenerazione . Riconversione impianti vetusti;
- Che l' illuminazione pubblica, commerciale e privata sia realizzata con corpi illuminanti a bassissimo consumo;
- L' obbligo dei sistemi fotovoltaici e solari termici su nuove costruzioni e su ristrutturazioni;

- L’incentivazione del solare termico sulle aree del lungo mare e nei stabilimenti balneari per produzione acqua calda per docce proibendo gli scaldabagni elettrici.